

Pregiera, riflessione, racconto: le risposte delle associazioni parrocchiali

L'invito rivolto dal Consiglio Diocesano alle associazioni parrocchiali di prepararsi all'assemblea con tre possibili "attenzioni" (pregiera, riflessione, racconto) non è caduto nel vuoto. Non si trattava di svolgere un "compitino", ma di assumersi un "impegno". E l'impegno, per chi ha potuto, è stato onorato molto dignitosamente ed è stato condiviso dall'Assemblea diocesana nel pomeriggio del 15 Marzo.

Per ciascuna delle tre "attenzioni", elencheremo in ordine alfabetico le parrocchie e i gruppi che hanno risposto, e aggiungeremo una breve nota. Non potendo leggere in questa sede tutti i testi, ci accontenteremo di alcuni stralci a mo' d'esempio, traendoli or dall'uno or dall'altro contributo. Nessuno si senta escluso.

Facciamo presente che qualche testo poteva figurare sia come riflessione sia come racconto; lo abbiamo collocato nella sezione che ci sembrava più consona, e ci scusiamo se non abbiamo interpretato bene l'intenzione dei proponenti.

Dobbiamo infine precisare che la parrocchia di Sondrio ha presentato anche un accompagnamento fotografico, in riferimento all'incontro delle aggregazioni laicali ecclesiali in occasione della visita pastorale del Vescovo.

Prima attenzione: PREGHIERA

Parrocchie che hanno proposto una preghiera

Casnate
Caspoggio
Cavallasca
Como (S. Agata): 2 preghiere
Como (S. Bartolomeo)
Mandello
Semogo
Sondrio

Breve nota

Una preghiera ripropone l'inno alla carità di San Paolo, una è rivolta alla Madonna, una al beato Scalabrini e le altre al Signore. Non sono soltanto richieste di aiuto, ma sono ben presenti anche la lode e la gratitudine, e si presta particolare attenzione alla condizione dell'uomo

Leggiamo ora una strofa di 5 delle preghiere proposte:

- I) "Fa', o Signore, che la nostra Parrocchia sia sempre più capace di essere testimone di un vero umanesimo, ed essere quella sentinella che vigila sul gregge, affinché nessuno vada perduto."
- II) "A breve le nostre parrocchie sono chiamate a formare un'unica comunità pastorale. Signore, tu conosci le nostre incertezze; aiutaci ad attuare questo cambiamento, apri i

nostri cuori alla speranza.”

- III) “Maria, madre della Chiesa, ... Guarda questa comunità, / che è stata guidata e accompagnata / da tanti pastori fedeli, / dove tanti battezzati, ciascuno a modo suo, / apertamente o nascostamente, / nella gioia, nelle difficoltà, nel dolore, / hanno costruito insieme un pezzetto del Regno”
- IV) “Ti chiediamo inoltre, Gesù, di saper leggere nelle righe di ogni giorno, gli aspetti positivi e le nostre fragilità, al fine di qualificare maggiormente il servizio all’uomo in futuro.”
- V) “Abbiamo tanto bisogno di Te.
Tu solo puoi creare il Nuovo Umanesimo, con Te. Gesù.”

Seconda attenzione: RIFLESSIONE

Parrocchie e gruppi che hanno risposto:

Bormio
Cavallasca
Como (S. Agata)
Delebio – Andalo Valtellino
Gironico
Gruppo giovani (vicariati di Morbegno, Talamona e Colico)
Lanzada
Mandello
Regoledo di Cosio, Traona, Cosio, Rogoro
Semogo
Settore adulti diocesano
Sondrio

Breve nota

Le riflessioni privilegiano ora l’A. C. ora la Parrocchia ora la Chiesa, ma tengono sullo sfondo, o anche in primo piano, il tema generale dell’uomo e dell’umanesimo. Non si nascondono le difficoltà, ma traspaiono una fondata speranza ed una generosa dichiarazione di responsabilità.

Leggiamo ora uno stralcio di 5 dei contributi pervenuti

- I) “L’umanesimo di Gesù è importante perché in esso si esprime il DONO che Lui ha fatto di sé a noi. In ciò risiede la nostra motivazione ad essere ciascuno dono di sé per gli altri.”
- II) “Far germogliare o far emergere quel seme buono che tutti possediamo richiede anche una cura del linguaggio, una qualche conoscenza del codice comunicativo, per non urtare le varie sensibilità... : non rischiare di tagliare i ponti piuttosto che costruirli. Occorre attingere con costanza e coraggio all’unico Maestro per imparare a coniugare mitezza e verità in un processo graduale e permanente.”

III) “L’uomo nuovo rinnovato in Gesù è un uomo che desidera, un uomo libero, in ricerca della verità, un uomo responsabile, capace di unire e creare comunione, un uomo che genera: vita, relazioni, idee, domande, progetti, gioia; un uomo che affronta la vita giorno per giorno, con umiltà e serenità, mettendosi in ascolto e a servizio, in una Chiesa e in una città che diventano luoghi aperti all’incontro, alla fiducia, alla stima vicendevole, al coraggio, alla creatività.”

IV) Una riflessione, svolta intorno alle piccole cose che lasciano tracce profonde di umanità, elenca tredici atteggiamenti positivi, partendo da “Aprirsi ad un sorriso, in fila, alla cassa del supermercato” per finire con “Avere il coraggio dei primi passi che correggono, che chiariscono, che abbattano le chiusure.”

V) La fede in Gesù stabilisce tra noi e Lui un rapporto divino, soprannaturale, è un incontro personale con Dio che si rivela nella nostra vita con una presenza viva, creatrice e salvifica. La conseguenza di questo incontro dovrebbe far diventare lo stile di Gesù la coordinata di vita, il criterio di valutazione di ogni atto, gesto, atteggiamento che, perciò, sarà pieno di amore e di umanità.

Terza attenzione: **RACCONTO**

Parrocchie che hanno risposto

Abbadia Lariana
Caspoggio
Cavallasca
Cernobbio
Como (S. Bartolomeo)
Semogo
Sondrio

Breve nota

Sono relazioni di esperienze formative, sono testimonianze di carità vissuta, sono resoconti di vita di chiesa o di iniziative “in uscita”, sempre con accompagnamento di qualche osservazione.

Leggiamo uno stralcio da 4 dei racconti presentati

I) “... la Vigilia di Natale... i ragazzi accompagnati dagli educatori e da qualche genitore si dividono in piccoli gruppi e raggiungono le case delle persone ammalate, le quali ci sorprendono sempre con la loro ospitalità... Rimaniamo sempre sorpresi dalla naturalezza con cui i ragazzi entrano in case che non conoscono, e incontrano la sofferenza e la malattia. Certamente fare questa esperienza in gruppo è un aiuto...”

II) A proposito di un “Corso per parlare, leggere, scrivere in italiano”: “...questo modo di incontrarsi, conoscersi, ascoltarsi, senza voler convincere o convertire, nel reciproco rispetto, non è

forse, in piccolo, un vero dialogo tra popoli, culture, religioni? Per me, al di là del suo fine pratico (imparare o migliorare la conoscenza della nostra lingua, superare la prova richiesta per ottenere il permesso di soggiorno, avere in aiuto per le pratiche amministrative) è questo il risultato più importante del nostro Corso.”

III) “La proposta consiste nell’accogliere e accompagnare nell’educazione alla fede le famiglie dei neo-battezzati della nostra comunità (una ventina di nati all’anno)... Noi laici di Azione Cattolica ci sentiamo di condividere tutti insieme questa responsabilità che è “in primis” della comunità cristiana... Abbiamo subito intuito che questa esperienza va al di là della sola questione della trasmissione della fede e mette in campo tutta la nostra umanità che si esprime nell’accoglienza e deve trovare la strada per gesti concreti di fraternità e solidarietà.”

IV) “La nostra è una comunità in cui la diversità è dono, la convivenza di tante etnie è una realtà quotidiana. Ma l’incontro non è sempre facile e naturale. Questa provocazione è diventata così, grazie al coinvolgimento del consiglio pastorale e della nostra associazione parrocchiale, oltre al sostegno del consiglio diocesano, tema di fondo dell’iniziativa “comunità in ascolto” di quest’anno.”